

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

PER LA REALIZZAZIONE DI UN QUADRO INFORMATIVO STATISTICO SU ACCESSO AL LAVORO E CONDIZIONI DI LAVORO DI SOGGETTI A RISCHIO DI DISCRIMINAZIONE (PERSONE LGBT, LESBICHE, GAY, BISESSUALI E TRANSGENDER) E SUL DISAGIO SOCIALE E LE CONDIZIONI ABITATIVE DELLE PERSONE ROM, SINTE E CAMINANTI (RSC)

TRA

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, con sede in Roma, Largo Chigi, 19 – C.F. 80188230587, legalmente rappresentato, per la firma del presente atto, dal Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità, Dr.ssa Giovanna Boda, domiciliato per la carica presso la sede del Dipartimento,

da una parte

E

l'Istituto Nazionale di Statistica – Istat, con sede in Roma, Via Cesare Balbo, 16 – C.F. 80111810588, legalmente rappresentato, per la firma del presente atto, dal Direttore centrale per le statistiche sociali e il censimento della popolazione, Dr.ssa. Vittoria Buratta, domiciliato per la carica presso la sede dell'Istituto,

dall'altra parte

(di seguito anche congiuntamente indicate come "Parti")

VISTO l'art. 15 della legge n. 241/1990, secondo cui "le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune";

VISTO il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali", che disciplina il trattamento di dati personali effettuato dai soggetti pubblici per le proprie finalità istituzionali;

VISTO il "Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali effettuati a fini statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale" (allegato A.3 del d.lgs. n. 196/2003), in particolare l'art. 4-bis sul "Trattamento di dati personali, sensibili e giudiziari, nell'ambito del Programma statistico nazionale";

PREMESSO quanto segue

1. L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, nell'ambito della programmazione comunitaria FSE è stato individuato quale Beneficiario del PON Inclusione 2014-2020 per l'attuazione degli interventi previsti nell'Asse 3 "Sistemi e modelli d'intervento sociale" e nell'Asse 4 "Capacità amministrativa" del PON sopra citato, sulla base della Convenzione del 18 aprile 2016, sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per l'inclusione e le politiche sociali.
2. Con riferimento agli interventi di cui al punto 1 sono previste le seguenti specifiche azioni:
 - a) all'interno del Piano esecutivo dell'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale" priorità di investimento 9.i - "L'inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità", è prevista una azione per l'incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (Obiettivo specifico 9.2);
 - b) all'interno del Piano esecutivo dell'Asse 4 "Capacità amministrativa" priorità di investimento 11.i - "Investire nella capacità istituzionale e nell'efficienza delle pubbliche amministrazioni e dei servizi pubblici a livello nazionale, regionale e locale nell'ottica delle riforme, di una migliore regolamentazione e di buona governance" è prevista una azione per l'aumento della trasparenza e dell'interoperabilità e dell'accesso ai dati pubblici (Obiettivo specifico 11.1).

Pertanto, è necessario predisporre un articolato quadro informativo statistico sull'accesso al lavoro e sulle condizioni di lavoro per le persone LGBT e *diversity policy* e sperimentare strumenti e modelli organizzativi per l'integrazione e il monitoraggio delle fonti statistiche esistenti sulle politiche e sugli interventi a favore dei soggetti più vulnerabili, quali Rom Sinti e Caminanti, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione.

3. Per la realizzazione di quanto sopra descritto, la via più appropriata, in termini di efficacia, tempestività ed economicità, è stata individuata dall'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica nella messa a punto ed implementazione di apposita collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica, secondo i termini appresso specificati.
4. E' peraltro specifico interesse dell'Istat perfezionare metodologie di stima per specifici segmenti di popolazione in vista della imminente attività censuaria e assolvere meglio il compito di completarne il quadro sulla inclusione lavorativa e sulle condizioni di vita.
5. L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica rappresenta un punto di riferimento sia per la Strategia Nazionale LGBT, adottata con Decreto ministeriale del 16 aprile 2013 e Focal Point Nazionale sia per la Strategia di inclusione RSC 2012-2020 adottata con Decreto direttoriale del 15 novembre 2011 in osservanza della Comunicazione della Commissione Europea n. 173/2011.
6. L'Istat in quanto parte del Sistema statistico nazionale, ai sensi del Decreto legislativo 6 settembre 1989 n.322, ha il compito di fornire al Paese e agli organismi internazionali l'informazione statistica ufficiale, e, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. b) e m) del medesimo decreto legislativo, provvede all'esecuzione delle rilevazioni statistiche ad esso affidate dal Programma statistico nazionale e alla promozione di studi e ricerche in materia statistica,

mentre ai sensi del comma 2 dello stesso articolo, può instaurare per lo svolgimento dei propri compiti, rapporti contrattuali e convenzionali con organismi pubblici e privati.

7. L'Istat, quale principale produttore di statistica ufficiale a supporto dei cittadini e dei decisori pubblici, è unico Ente di rappresentanza istituzionale in grado di garantire un accurato studio sui temi sopra citati, ha manifestato il proprio interesse a collaborare sulle tematiche del presente accordo con nota prot. DPO 7076 del 3 agosto 2017.
8. Rappresenta dunque, interesse comune delle Parti, ognuna per quanto di ragione, collaborare in funzione della costruzione di un quadro informativo volto a conoscere, attraverso la produzione di studi, analisi, e stime, la situazione dei soggetti maggiormente vulnerabili e/o a rischio di discriminazione per superare il gap informativo statistico esistente nell'ambito delle istituzioni pubbliche.
9. La collaborazione tra l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e l'Istat risulta essere lo strumento maggiormente idoneo (da ritenersi senza equivalenti, nel breve periodo) per la realizzazione dei reciproci fini istituzionali sopra descritti.

Tutto ciò premesso e considerato, le suddette Parti convengono, con il presente accordo, quanto di seguito riportato:

Articolo 1 **Finalità dell'Accordo**

In linea con la previsione del PON Inclusionione 2014 – 2020 - Asse 3 (O.T. 9.i Ob. 9.2 Azione 9.2.3) e Asse 4 (O.T. 11.i Ob. 11.1 Azione 11.1.3) di competenza dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica ed, in particolare, con il relativo Piano Esecutivo per le annualità 2016-2019 che prevede due specifiche azioni dedicate rispettivamente alle “...*imprese, alle associazioni sindacali e datoriali e alle organizzazioni del lavoro per lo sviluppo del diversity management, l'inclusione lavorativa di soggetti a rischio di discriminazione, la diffusione delle abilità di mediazione sociale e lo sviluppo di strumenti di prevenzione, rimozione e reporting delle discriminazioni in ambito lavorativo*” e alla “*sperimentazione di strumenti e modelli organizzativi per l'integrazione ed il monitoraggio delle fonti statistiche esistenti sulle politiche e gli interventi a favore dei soggetti più vulnerabili, esposti a rischio di esclusione sociale e/o di discriminazione*”, il presente accordo è volto a intraprendere congiuntamente un percorso di raccolta di informazioni e sperimentazione di strumenti per la costruzione di indicatori volti ad approfondire le dinamiche dei fenomeni relativi a :

- accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro delle persone LGBT, e sulle *diversity policies* attuate presso le imprese (Progetto CONOSCI, Asse 3, Obiettivo specifico 9.2, Azione 9.2.3);
- grado di inclusione/esclusione, disagio sociale e condizioni abitative delle popolazioni RSC, contribuendo così al colmare il gap informativo sui soggetti più vulnerabili, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione (Progetto ricognizione e integrazione delle fonti statistiche relative alle discriminazioni delle persone Rom, Sinte e Caminanti, Asse 4, Obiettivo specifico 11.1, Azione 11.1.3).

Articolo 2 **Oggetto**

L'oggetto del presente accordo consiste nella realizzazione di un articolato quadro informativo su accesso al lavoro e condizioni di lavoro di soggetti a rischio di discriminazione (persone LGBT, lesbiche, gay, bisessuali e transgender) e sul disagio sociale e le condizioni abitative delle persone Rom,

Sinte e Caminanti (RSC), attraverso la valorizzazione dei risultati degli specifici processi statistici previsti nel Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019 in corso di predisposizione - e descritti nell'allegato progetto generale, parte integrante del presente accordo (allegato A). Le analisi saranno utilizzate anche per valutare la produzione di indicatori di monitoraggio delle condizioni di vita e lavoro dei citati gruppi di popolazione a rischio di discriminazione e disagio sociale.

Articolo 3

Suddivisione dei compiti operativi

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza e sull'origine etnica interverrà con funzioni di supervisione, indirizzo e monitoraggio del progetto.

L'Istat realizzerà quanto definito nel progetto generale (allegato A), ferme restando le possibilità di integrazione e modifica di cui all'articolo 10, garantendo il raggiungimento degli obiettivi di cui al presente accordo.

Articolo 4

Decorrenza efficacia e durata

Il presente accordo, sottoscritto da entrambe le Parti, avrà decorrenza ed efficacia dal giorno successivo a quello di comunicazione all'Istat dell'avvenuta conclusione dell'iter di approvazione e terminerà decorsi 24 mesi salvo quanto previsto nel successivo articolo 10.

Articolo 5

Oneri economici e modalità di erogazione

L'esecuzione dell'accordo è sostenuta da un finanziamento pari ad 500.000,00 (cinquecentomila/00) garantito dalla disponibilità a valere sui fondi assegnati nell'ambito del PON Inclusioni FSE 2014-2020 all'Asse 3 Obiettivo specifico 9.2 - Azione 9.2.3 per € 300.000,00 (trecentomila/00) e all'Asse 4 - Obiettivo specifico 11.1, Azione 11.1.3, per € 200.000,00 (duecentomila/00).

I contributi suindicati a carico dei fondi del PON Inclusioni FSE 2014-2020, di cui l'Ufficio può disporre nella qualità di beneficiario del PON medesimo, sono determinati sulla base dei costi di realizzazione preventivati per ciascun obiettivo specifico ed esposti nel piano finanziario del Progetto generale (allegato A).

Tali contributi saranno erogati con le seguenti modalità:

- a) Al fine di consentire l'avvio delle attività, l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica erogherà il 25% dell'ammontare relativo a ciascun obiettivo specifico (9.2 e 11.1) a titolo di prefinanziamento, previa presentazione - entro novanta giorni dalla firma dell'accordo del Piano di dettaglio delle attività, comprensivo di crono programma e dei relativi piani finanziari soggetti all'approvazione da parte dell'Ufficio. L'ammontare del prefinanziamento andrà a compensazione del saldo finale.
- b) Una quota pari al 40% dell'importo complessivo stanziato per ciascun obiettivo PON verrà liquidata successivamente alla presentazione da parte dell'Istat, entro dodici mesi dall'avvio delle attività, di una relazione sulle attività svolte, dei primi risultati ottenuti, delle eventuali criticità e dei correttivi posti in essere per la loro soluzione, nonché della seguente documentazione amministrativo-contabile:

- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (resa nelle forme di cui all'art. 47 del DPR 445/2000) relativa alle spese sostenute per ciascun obiettivo PON, dalla quale risulti che l'ammontare complessivo di tali spese è almeno pari alla quota del 65% (prima e seconda erogazione);
 - prospetto di dettaglio delle spese sostenute per l'ammontare corrispondente alla dichiarazione di cui sopra;
 - documenti giustificativi di spesa a supporto delle spese medesime (da trasmettersi anche su supporto informatico).
- c) Il saldo, pari al 35% dell'importo del contributo per ciascun obiettivo PON come sopra determinato, verrà erogato a conclusione del progetto dietro presentazione, da parte dell'Istat, della relazione finale illustrativa dei risultati della collaborazione scaturiti dalle attività di cui all'art. 2 del presente Accordo e relativa approvazione da parte dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, nonché di tutta la documentazione descritta al punto b).

Tutta la documentazione prodotta ai fini del pagamento dovrà essere inviata a mezzo PEC all'indirizzo unar@pec.governo.it

Il pagamento sarà effettuato previa verifica, controllo contabile e approvazione della documentazione giustificativa da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in qualità di Autorità di Gestione del PON Inclusion, utilizzando il conto corrente di contabilità speciale (codice IBAN: IT7900100003245348300130195).

Articolo 6 **Responsabilità e obblighi delle Parti**

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica assicura:

- supervisione, indirizzo, monitoraggio e verifica del progetto in relazione agli obiettivi dello stesso e alla coerenza con le finalità del PON Inclusion FSE 2014-2020;
- consulenza specialistica sulle tematiche del progetto, approvazione del Piano di dettaglio delle attività comprensivo di cronoprogramma esecutivo e dei relativi piani finanziari e eventuali modifiche che interverranno nel corso dell'esecuzione (a invarianza della spesa totale prevista);
- approvazione dei risultati conseguiti e dello stato di avanzamento delle attività in conformità al Piano di dettaglio.

L'Istat:

- provvede alla presentazione del Piano di dettaglio delle attività corredato da cronoprogramma e piani finanziari, entro novanta giorni dalla firma dell'accordo. Ciascun piano finanziario, suddiviso per macro-voci di spesa – a loro volta dettagliate in voci di spesa – è formulato secondo il principio dei costi reali nel rispetto dei principi di ammissibilità della spesa.
- garantisce, in conformità al Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019, l'esecuzione delle attività previste nell'allegato A nel rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti dai Regolamenti europei sui fondi SIE, il rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali e sul segreto statistico, la produzione di relazioni relative all'avanzamento lavori.

Articolo 7

Segreto statistico e trattamento di dati personali

Le attività previste dal presente accordo che richiedano l'utilizzo di dati coperti dal segreto statistico sono svolte dalle Parti nel rispetto della disciplina dettata dall'art. 9 del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322; in caso di trattamento di dati personali le attività sono, altresì, realizzate nel rispetto delle disposizioni dettate dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e dal Codice di deontologia e di buona condotta per trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale ad esso allegato, nonché delle specifiche misure eventualmente prescritte dal Garante per la protezione dei dati personali nell'ambito del parere reso sul Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019 o comunque in attuazione dell'art. 154 del decreto legislativo n. 196/2003.

Articolo 8

Comitato di Coordinamento

E' costituito, con provvedimento del Capo Dipartimento per le pari opportunità, un Comitato di Coordinamento composto da due rappresentanti dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e da due rappresentanti dell'Istat indicati dalle Parti, contestualmente alla presentazione del Piano di dettaglio delle attività.

Tale Comitato di Coordinamento provvede:

- alla definizione degli indirizzi strategici relativi all'attuazione delle attività,
- all'approvazione dei documenti di indirizzo necessari allo sviluppo delle attività progettuali.

L'attività dei membri del Comitato di Coordinamento sarà svolta a titolo gratuito.

Articolo 9

Referenti

Le Parti designano quali referenti per la gestione delle attività previste del presente accordo:

- a) Dott.ssa Monica Carletti per l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica.
- b) Dott.ssa Giovanna Palmieri per l'Istat.

Ciascuna delle Parti si riserva il diritto di sostituire il referente come sopra designato, dandone tempestiva comunicazione all'altra.

Articolo 10

Modifiche all'accordo

Le Parti, in qualsiasi momento, possono concordare, con apposito atto aggiuntivo, le integrazioni all'accordo che si dovessero manifestare utili e necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività previste, le modifiche sulla durata e quelle che dovessero rendersi necessarie per conformare i lavori di cui alle schede PSN (codici IST-02740 e IST-02741) agli eventuali rilievi formulati dal Garante per la protezione dei dati personali nell'ambito dell'iter di predisposizione e approvazione del Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019.

Sono previsti storni di spesa (fermi restando i limiti previsti dalla normativa europea e nazionale in materia di rendicontazione delle spese sostenute) con le seguenti modalità:

- entro i limiti del 10% tra macro-voci di costo, dandone comunicazione all'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica tramite posta elettronica certificata, pur nel rispetto delle attività progettuali previste;
- superiori al limite del 10% tra macro-voci di costo, previa autorizzazione dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica a seguito di richiesta scritta motivata inviata tramite posta elettronica certificata, pur nel rispetto delle attività progettuali previste.

Non sono previsti storni di spesa superiori al 20% tra macro-voci di costo.

Entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta di variazione di spesa superiore al limite del 10%, l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica esprimerà il proprio eventuale diniego motivato. Trascorso tale termine, il nuovo piano finanziario è da intendersi approvato (silenzio-assenso).

Articolo 11 Elaborati e prodotti

Tutto il materiale prodotto nell'ambito del presente accordo, previa indicazione di quanti ne hanno curato la produzione e fermo restando il rispetto della normativa in materia di tutela del segreto statistico (art. 9 del d.lgs. n. 322/1989), potrà essere utilizzato dall'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e dall'Istat secondo i propri fini istituzionali.

Articolo 12 Regole di pubblicità

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e l'Istat dovranno dare adeguata pubblicità al co-finanziamento europeo del progetto rispettando le norme in materia di informazione e comunicazione contenute nell'Allegato XII del Regolamento UE n.1303/2013.

Articolo 13 Diritto di recesso

L'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica potrà recedere in qualunque momento dagli impegni assunti con il presente atto qualora intervengano fatti, atti o provvedimenti modificativi della situazione esistente all'atto della stipula dell'accordo o, comunque, tali da renderne impossibile, inopportuna o particolarmente gravosa la sua prosecuzione. In tali ipotesi sarà corrisposto all'Istat solo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per le attività realizzate sino alla data di comunicazione del recesso. Le somme eventualmente anticipate all'Istat in eccedenza rispetto ai costi sostenuti e rendicontati fino alla comunicazione del recesso, dovranno tornare nella disponibilità dell'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica, secondo le modalità di restituzione che saranno indicate.

Articolo 14
Foro competente

Ai sensi dell'art. 15, comma 2, della legge 7 agosto 1990 n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio.

(La presente convenzione viene sottoscritta in forma digitale ai sensi dell'art. 6 del D.L. 23 dicembre 2013, n. 145, convertito in legge 21 febbraio 2014 n. 9)

Roma, 01.03.18

Ufficio per la promozione della parità di
trattamento e la rimozione delle discriminazioni
fondate sulla razza o sull'origine etnica
Il Capo Dipartimento
Dr.ssa Giovanna Boda

Istituto Nazionale di Statistica
Direzione centrale per le statistiche sociali e il
censimento della popolazione
Il Direttore centrale
Dr.ssa Vittoria Buratta



Dettagli Controllo



Accordo UNAR ISTAT Firma Buratta 28.02.18.pdf.p7m (230230 bytes)



data e ora impostata per la verifica : 01-03-2018 07:55:51 UTC



superata Completamente



Dettaglio firmatari (Firmatari 2 - Controfirmatari 0)



Firmatario 1 BODA GIOVANNA



La firma e' conforme alla deliberazione CNIPA 45/2009



Digest Algorithm: 2.16.840.1.101.3.4.2.1



Encryption Algorithm: 1.2.840.113549.1.1.11



Certificato credibile



Certificato Valido fino al 24-10-2019 06:09:29 UTC



Certificato non revocato



QCStatement

Dispositivo sicuro

Periodo conservazione informazioni 20

Certificato qualificato



nonRepudiation



Data e ora di firma : 28-02-2018 13:17:48 UTC



Firmatario 2 Vittoria Buratta



La firma e' conforme alla regulation (EU) No 910/2014



Digest Algorithm: 2.16.840.1.101.3.4.2.1



Encryption Algorithm: 1.2.840.113549.1.1.11



Certificato credibile



Certificato Valido fino al 17-11-2020 00:00:00 UTC



Certificato non revocato



QCStatement

Dispositivo sicuro

Periodo conservazione informazioni 20

(0.4.0.1862.1.6):[0.4.0.1862.1.6.1]

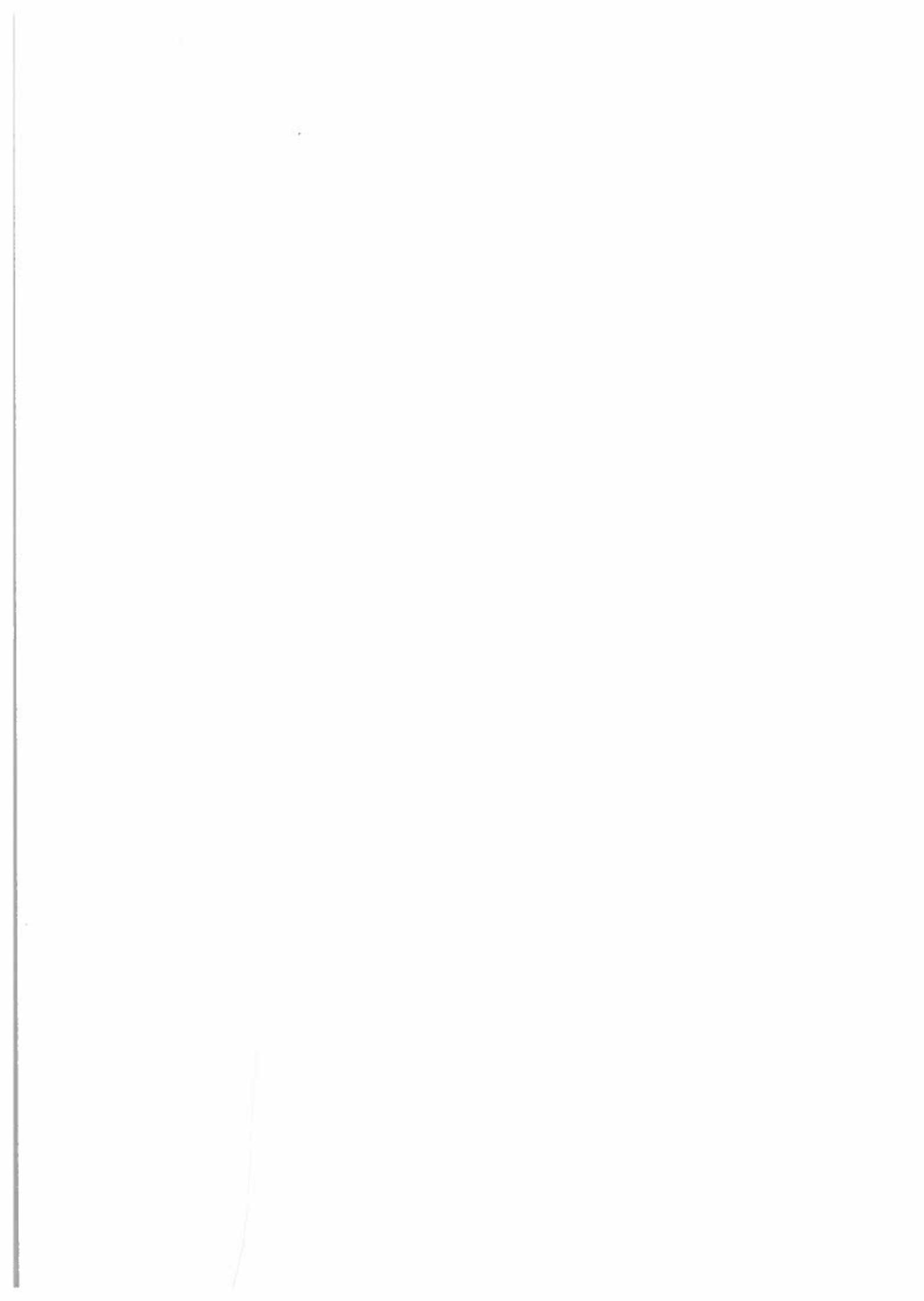
Certificato qualificato



nonRepudiation



Data e ora di firma : 01-03-2018 07:55:51 UTC





ALLEGATO A

Progetto generale per la realizzazione di un quadro informativo statistico su accesso al lavoro e condizioni di lavoro di soggetti a rischio di discriminazione (persone LGBT, lesbiche, gay, bisessuali e transgender) e sul disagio sociale e le condizioni abitative delle persone Rom, Sinti e Caminanti (RSC)

(allegato all'Accordo di Collaborazione tra l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica e l'ISTAT)

Il progetto declina le specifiche azioni da condurre per rispondere agli obiettivi fissati dal PON Inclusione del quale è beneficiario l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica. Il PON Inclusione contribuisce “alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva sostenendo *la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà e promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione e discriminazione*”.

L'Accordo di collaborazione si focalizza sulla rilevazione e percezione del fenomeno discriminatorio di due specifiche popolazioni target a rischio: le persone LGBT e le popolazioni RSC. Il progetto è articolato in due macro attività come definite nell'art. 1 dell'Accordo di collaborazione per costruire un quadro organico di carattere informativo e statistico su diversi aspetti oggetto degli interventi previsti dal PON Inclusione 2014-2020.

Pertanto l'obiettivo è la costituzione di un patrimonio informativo utile per studi e analisi in materia di:

- accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro delle persone LGBT, e sulle *diversity policies* attuate presso le imprese (Progetto CONOSCI, Asse 3, Obiettivo specifico 9.2, Azione 9.2.3);
- grado di inclusione/esclusione, disagio sociale e condizioni abitative delle popolazioni RSC, contribuendo così al colmare il gap informativo sui soggetti più vulnerabili, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione (Progetto ricognizione e integrazione delle fonti statistiche relative alle discriminazioni delle persone Rom, Sinti e Caminanti, Asse 4, Obiettivo specifico 11.1, Azione 11.1.3).

Macroattività 1: Costruzione del quadro informativo su “accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro delle persone LGBT, e sulle *diversity policies* attuate presso le imprese”

La popolazione lesbica, gay, bisessuale e transgender (LGBT) è una popolazione eterogenea, la cui condizione è scarsamente approfondita in Italia. Come evidenziato in letteratura, tali gruppi di popolazione subiscono di frequente forme di discriminazione, esclusione e disuguaglianza. Per conoscere la condizione delle persone LGBT nel mondo del lavoro e le discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere in ambito lavorativo è necessario disporre di informazioni disaggregate. A tal fine ci si propone di



colmare l'attuale gap informativo definendo un insieme di indicatori che verranno elaborati sulla base di dati raccolti da specifiche rilevazioni previste nel PSN 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019 in corso di predisposizione:

- rilevazione statistica su accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro delle persone LGBT(codice PSN IST- 02740);
- rilevazione statistica su strategie e pratiche di *diversity management* adottate dalle imprese (codice PSN IST- 02740).

L'obiettivo generale della prima ricerca è conoscere e approfondire, dal punto di vista delle persone LGBT, il fenomeno delle discriminazioni sul lavoro per orientamento sessuale e identità di genere e, più in generale, la condizione della popolazione LGBT in ambito lavorativo. Nella seconda, l'obiettivo generale è la conoscenza della presenza e della diffusione delle caratteristiche delle strategie e pratiche di *diversity management* per i lavoratori LGBT presso le imprese, considerando sia il punto di vista delle imprese che degli stakeholder.

Il progetto, inserito nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019 (codice IST-02740), si articola negli ambiti operativi di seguito descritti.

A - Raccolta di informazioni su accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro dal punto di vista delle persone LGBT

La disponibilità di dati ufficiali sulla situazione della popolazione LGBT nel mondo del lavoro e sulla diffusione di eventi di discriminazione per orientamento sessuale e identità di genere nei luoghi di lavoro è fondamentale per conoscere e monitorare la condizione di tale gruppo di popolazione. Alcuni Paesi a livello europeo hanno avviato già da alcuni anni dei percorsi di ricerca e delle sperimentazioni che hanno portato alla disponibilità di dati ufficiali sulla popolazione LGBT.

L'esigenza conoscitiva in questo ambito rientra nella "Lista di azioni per avanzare l'uguaglianza delle persone LGBTI" 2016-2019, di recente predisposta dalla Commissione Europea. A livello nazionale tale obiettivo è stato evidenziato dalla Strategia nazionale UNAR per la prevenzione e il contrasto delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere 2013 – 2015.

Ad oggi in Italia non si dispone di una stima aggiornata della popolazione LGBT e non ne sono noti i principali profili socio-demografici. L'incidenza contenuta della popolazione LGBT e delle sottopopolazioni che la compongono, in particolare la componente transgender, e la mancanza di una lista di individui di cui è noto l'orientamento sessuale (o l'identità sessuale) e l'identità di genere rendono particolarmente costose indagini campionarie standard di dimensioni tali da fornire stime affidabili, soprattutto se ci si pongono obiettivi specifici di stima riferiti alle singole componenti LGBT. Tali indagini, per queste motivazioni, richiedono tempi lunghi di realizzazione.

L'approvazione della legge sulle Unioni Civili (legge 20 maggio 2016 n. 76) ha segnato un passaggio importante sul versante del cambiamento istituzionale, culturale e del riconoscimento dei diritti delle persone LGB. Tale riconoscimento investe anche l'ambito lavorativo. La legge ha ripercussioni importanti anche sul versante conoscitivo e della statistica ufficiale. Dal 2016 è disponibile la lista delle persone unite civilmente ricavabile dalle liste anagrafiche comunali (LAC) di cui l'Istat detiene i periodici aggiornamenti. È quindi possibile indagare, attraverso tecniche statistiche, la condizione in ambito lavorativo di un segmento specifico di popolazione LGBT (le persone in unione civile) che ha investito e contribuito al cambiamento sancito con la legge Cirinnà.



Raccolta di informazioni sulle persone LGBT

L'obiettivo conoscitivo riguarda la raccolta di informazioni su accesso al lavoro, condizioni lavorative e discriminazioni sul lavoro dal punto di vista delle persone LGBT. Si prevede la partecipazione volontaria degli individui che si autodefiniscono LGBT. Il primo anno dell'accordo sarà dedicato alla messa a punto della metodologia e degli strumenti di rilevazione. Nel secondo anno saranno realizzate le attività volte alla raccolta ed analisi delle informazioni, successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019.

I principali risultati verranno diffusi in un report specifico.

Indagine sulle persone unite civilmente

La lista di partenza relativa a questa indagine sarà costituita da dati individuali privi di dati sensibili estratti dalla base informativa contenuta nelle LAC (liste anagrafiche comunali), come indicato nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019, o dalla Rilevazione delle unioni civili, come indicato nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019.

L'obiettivo conoscitivo è rilevare l'attuale condizione di lavoro, la storia lavorativa, indagando eventuali discriminazioni subite nell'accesso al lavoro e nelle condizioni lavorative. Saranno analizzati, inoltre, i cambiamenti intervenuti con gli effetti della legge Cirinnà.

Il primo anno dell'accordo sarà dedicato alla messa a punto della metodologia e degli strumenti di rilevazione. Nel secondo anno saranno realizzate le attività volte alla raccolta ed analisi delle informazioni, successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019.

Approfondimento qualitativo sulla sottopopolazione transgender

La realizzazione di un approfondimento di tipo qualitativo sarà indirizzata alla popolazione transgender. Per l'individuazione e il coinvolgimento dei soggetti da intervistare è rilevante il ruolo dell'associazionismo. La lista di associazioni da coinvolgere verrà definita in accordo con UNAR.

B – Definizione di un quadro informativo su strategie e pratiche di *diversity management* per le persone LGBT adottate dalle imprese

Il *Diversity Management* (da qui in poi indicato come DM) – ovvero l'insieme delle politiche, pratiche e azioni che hanno l'obiettivo di gestire e valorizzare le diversità degli individui (es. per età, genere, cittadinanza e origine) nei luoghi di lavoro e promuovere così l'inclusione delle diversità e il superamento delle discriminazioni – ha iniziato a diffondersi in Europa a partire dagli anni Novanta, riguardando anche la diversità per orientamento sessuale e identità di genere. Soprattutto le multinazionali e le imprese di grandi dimensioni hanno adottato politiche di gestione del capitale umano volte specificatamente alle persone LGBT.

Con riferimento al contesto italiano il quadro conoscitivo è carente e non sono disponibili dati su vasta scala relativi alla presenza e alla diffusione tra le imprese di *diversity policies* e iniziative di inclusione rivolte ai lavoratori LGBT.

La legge del 20 maggio 2016 n. 76 (c.d. "Legge Cirinnà") ha introdotto nuovi obblighi per i datori di lavoro sul versante della tutela e del riconoscimento di alcuni diritti dei lavoratori uniti civilmente.



Raccolta di informazioni sulle imprese

L'Istat intende fornire un quadro conoscitivo su scala nazionale sul DM per i lavoratori LGBT. Ci si propone di rilevare:

- l'esistenza e la diffusione di iniziative di *diversity management* indirizzate a gestire e valorizzare la diversità per orientamento sessuale e identità di genere e favorire l'inclusione dei lavoratori LGBT, prima e dopo l'emanazione della legge Cirinnà;
- le intenzioni future delle imprese che non hanno adottato politiche o azioni di *diversity management* rivolte ai lavoratori LGBT.

Inoltre, in maniera indiretta si intende far emergere il livello di conoscenza e sensibilità delle imprese rispetto al tema dell'inclusione e valorizzazione della diversità LGBT nei luoghi di lavoro.

Sono in corso di valutazione le modalità operative con le quali procedere all'acquisizione delle informazioni necessarie a conseguire gli obiettivi conoscitivi di cui sopra.

Il primo anno dell'accordo sarà dedicato alla definizione della metodologia e alla progettazione degli strumenti operativi. Nel secondo anno dell'accordo, e comunque successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019, sono previste le attività di raccolta ed analisi delle informazioni e la stesura di un report riportante i principali risultati.

Approfondimento qualitativo sugli stakeholder

L'Istat si propone di conoscere il punto di vista degli stakeholder attraverso un approfondimento di tipo qualitativo sull'esistenza e la diffusione di politiche e pratiche di *diversity management* per i lavoratori LGBT, con specifica attenzione alla realtà delle imprese, e più in generale sulla condizione delle persone LGBT nel mercato del lavoro.

La lista di stakeholder da intervistare, verrà costruita a partire da un'analisi desk e coinvolgerà attori operanti a livello nazionale quali sindacati, associazioni datoriali e rappresentanti della direzione del personale e di agenzie per il lavoro.

L'approfondimento riguarderà la conoscenza degli stakeholder sulla condizione delle persone LGBT nel mercato del lavoro con particolare riferimento all'inclusione/esclusione, al rischio di discriminazione in fase di ingresso e nel corso della vita lavorativa, al rispetto e valorizzazione della diversità LGBT nei luoghi di lavoro. Inoltre, l'attenzione sarà dedicata alle politiche o pratiche adottate dalle imprese, o le misure che andrebbero intraprese, per favorire l'inclusione e la valorizzazione dei lavoratori LGBT, e per contrastare il fenomeno discriminatorio legato all'orientamento sessuale e all'identità di genere in ambito lavorativo.

Nel primo anno dell'accordo è prevista la definizione delle metodologie e degli strumenti operativi. La realizzazione di questa parte della ricerca, l'analisi del materiale raccolto verranno svolti nel secondo anno, e comunque successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Programma statistico nazionale 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019.



Macroattività 2: Costruzione del quadro informativo su “inclusione/esclusione, disagio sociale e condizioni abitative delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti (RSC), contribuendo così al colmare il gap informativo sui soggetti più vulnerabili, esposti al rischio di esclusione sociale e/o discriminazione”.

Date le difficoltà legate alla quantificazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti e la mancanza di uniformità, organizzazione e sistematizzazione delle fonti di dati disponibili, come emerso dall'indagine sulle fonti di dati esistenti realizzata nell'ambito della “Progettazione di un sistema informativo pilota per il monitoraggio dell'inclusione sociale delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti” (convenzione del 2013 Istat-Unar-Anci), si evidenzia la necessità di migliorare la raccolta delle informazioni su tali popolazioni nel perseguimento degli obiettivi e l'aggiornamento della Strategia nazionale d'inclusione RSC 2012-2020.

A tal fine ci si propone di colmare il gap informativo definendo un insieme di indicatori mediante l'indagine prevista nel PSN 2017-2019 - Aggiornamento 2018-2019 in corso di predisposizione:

- Condizioni abitative e disagio sociale popolazioni RSC: analisi dell'efficacia dei progetti di transizione verso forme stabili di alloggio (codice PSN IST- 02741).

Nel concreto ci si propone di realizzare un'indagine pilota su due specifiche sotto-popolazioni, RSC che dagli insediamenti sono transitati verso altre forme abitative e RSC che vivono negli insediamenti, rilevando così informazioni relative soprattutto all'implementazione di uno dei quattro assi previsti dalla Strategia d'inclusione.

Principali obiettivi conoscitivi sono: raccogliere informazioni relative alle condizioni abitative e al disagio sociale delle popolazioni RSC; rilevare il grado di inclusione/esclusione e la capacità di accesso ai servizi delle popolazioni RSC; analizzare come il processo di transizione abitativa incida sui processi di inclusione/esclusione sociale delle popolazioni RSC.

La ricerca, inserita nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019 (codice IST-02741), potrà essere articolata in fasi, e adotterà un approccio quali-quantitativo.

- Una prima fase, intesa come ricerca di sfondo, riguarderà un approfondimento delle più significative esperienze (regionali, provinciali e comunali) di progetti pubblici di transizione abitativa (dagli insediamenti a soluzioni abitative alternative) aventi come target le popolazioni RSC. Sembra opportuno partire dal progetto di interesse UNAR sul quale si incardinano i fondi “PON Metro” che focalizza l'attenzione su 8 città metropolitane (Roma, Napoli, Catania, Genova, Cagliari, Messina, Bari e Milano); tale elenco dovrà comunque essere allargato anche all'Emilia Romagna, alla Toscana e al Piemonte, quali attori iniziali di questo tipo di interventi. L'approfondimento consisterà quindi nel reperimento di documentazione sui progetti messi in atto sull'argomento dal 2012, anno di avvio della strategia e, successivamente, verranno realizzate interviste ai diversi attori (amministrazioni locali, associazioni) che hanno promosso e/o gestito i progetti. Questa fase è da ritenersi propedeutica alle fasi più operative.
- Una seconda fase riguarderà la raccolta di informazioni sulla disponibilità di liste di popolazioni RSC che dagli insediamenti sono transitati verso altre forme abitative (soprattutto alloggi popolari o reperiti nel mercato privato); in questo modo si procederà poi a rilevare le variabili socio-demografiche dei soggetti, le condizioni di vita, l'accesso ai servizi e la percezione del fenomeno discriminatorio nei vari contesti (istruzione, lavoro, salute, abitazione). Oltre a fornire misure



dirette del loro status e dei processi di inclusione/esclusione sociale, questo approccio fornirebbe anche misure indirette dei processi messi in atto per implementare, in specifici territori (quelli in cui hanno avuto luogo le transizioni abitative dagli insediamenti ad altre forme di alloggio), quanto previsto dalla strategia. Si prevede di realizzare questa fase dell'indagine attraverso interviste semi-strutturate. La durata prevista è di circa 6-8 mesi a partire dal reperimento delle informazioni necessarie all'avvio della seconda fase, e comunque successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019.

- Una terza fase indagherà anche le popolazioni RSC che vivono all'interno degli insediamenti (a partire dalla lista dei Comuni e dalla mappatura effettuata da ANCI), nei territori dove sono stati attuati progetti di transizione degli insediamenti (individuati nella fase 1), rendendo così possibile una comparazione fra coloro che sono stati intervistati nella fase 2 e quanti invece continuano ad abitare negli insediamenti. Anche in questo caso l'avvio della fase deve avvenire successivamente alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto di approvazione del Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019.

Si disporrà quindi delle informazioni relative alle condizioni di vita e al grado di inclusione/esclusione sociale sia in termini diacronici (inserendo nel domande che ricostruiscano le passate condizioni di vita all'interno dagli insediamenti), sia in termini sincronici (comparando le condizioni di chi vive negli insediamenti con quelle di coloro che vivono in abitazioni). Il focus sarà destinato, quindi esclusivamente alle realtà in cui si sono sperimentate forme di transizione abitativa, in modo da poter costruire indicatori che misurino il gap di inclusione tra la popolazione RSC residente negli insediamenti e quella in abitazioni.

Di particolare interesse è quello della percezione della discriminazione a livello abitativo; si ipotizza di concentrare il lavoro sulla percezione del disagio abitativo e sulle esigenze relative all'habitat: tipo di alloggio, accesso ai servizi (trasporto pubblico, scuole), mixité sociale.

Un ulteriore spunto di ricerca potrebbe essere fornito dall'approfondimento di alcuni temi dell'Indagine Istat su bambini e ragazzi, comportamenti, atteggiamenti e progetti futuri, come indicato nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2019.

Per i diversi filoni di lavoro sarà necessario far affidamento al coinvolgimento dell'accademia, dell'associazionismo (soprattutto dei rappresentanti delle associazioni iscritte alla Piattaforma dell'UNAR), facendo leva sul coordinamento Istat relativo al tavolo statistico, in termini e modalità da stabilire.

Considerazioni generali

L'Istat, per lo sviluppo del progetto, utilizza sia dati di fonte amministrativa sia dati provenienti da indagini statistiche come descritto nei lavori IST-02740 e IST-02741 inseriti nel Programma statistico nazionale 2017-2019 – Aggiornamento 2018-2019.

La collaborazione fra le Parti potrà riguardare analisi congiunta e studio di dati debitamente aggregati che non consentano l'identificazione delle persone a cui si riferiscono.

Nel prospetto I si illustra sinteticamente il piano finanziario di massima.



Per quanto attiene la macroattività 1, le attività del punto A necessiteranno dell'80- 90% del finanziamento, mentre la quota che si ipotizza di destinare alla attività del punto B varierà a seconda degli strumenti operativi che saranno individuati (10-20% del finanziamento a disposizione) o di un modulo che possa essere veicolato da un'indagine già in essere.

Per la macroattività 2 invece, il finanziamento previsto sarà allocato in prevalenza, circa l'80-90%, per sostenere le attività previste nella fase 2 e nella fase 3.



Prospetto 1. Piano finanziario di massima per lo svolgimento delle attività previste dall'accordo

Macro attività 1 – Quadro informativo sulle discriminazioni in ambito lavorativo delle persone LGBT	
Moduli	Costi previsti (in euro)
A. Raccolta di informazioni sulle discriminazioni in ambito lavorativo rivolta alle persone LGBT	250.000
A.1 Raccolta di informazioni sugli individui LGBT	40.000
A.2 Raccolta di informazioni sulle persone unite civilmente	160.000
A.3 Approfondimento qualitativo rivolto alle persone transgender	50.000
B. Raccolta di informazioni sulle iniziative e pratiche di <i>diversity management</i> presso le imprese e approfondimento qualitativo sugli stakeholder	
	50.000
Macro attività 2 – Quadro informativo sulle popolazioni RSC	
Fasi	Costi previsti (in euro)
Fase 1. Ricerca di sfondo	10.000
Fase 2. Raccolta di informazioni sulle popolazioni RSC che dagli insediamenti sono transitati verso altre forme abitative	50.000
Fase 3. Analisi del gap di inclusione tra la popolazione RSC residente negli insediamenti e quella in abitazioni	140.000